ANNO XXIV. Mercoledì, 25 Ottobre 1871 N. 295.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma a domicilio e provincie del Regno	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48	» 25	» 13
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17
Turchia (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'Ufficio del Giornale, via S. Maria in Via, N. 35 palazzo Catucci, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 51. A Londra, Delisy Davies et Comp., n° 1. Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in 4ª pag. rivolgersi all'Ufficio gen. d'annunzi sui Giornali di A. D. Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47 ed alle Succursali in Napoli, Toledo, 53 ed in Firenze, via Cavour, 27. — Prezzo cent. 30 ogni linea.

Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

1 Roma, 24 ottobre

La *Riforma*, che si maraviglia del nostro contegno rispetto alla requisitoria del procuratore generale signor Tajani, ci mostra così evidentemente qual'è il suo al cospetto della magistratura e delle sue sentenze, da non invogliarci punto di prenderla a modello. La passione politica, sempre la passione e non mai la verità. Essa parla ad un tempo di due processi, nell'uno dei quali vi ha una sentenza contro della quale si procede in appello, nell'altro una requisitoria sulla quale non ha pronunciato nemmeno la sezione d'accusa; ma perchè l'interesse politico lo vuole e la passione politica lo impone, essa nega fede assolutamente alla sentenza e mostra d'accordarla alla requisitoria.

Non è questo il miglior esempio che possiamo proporre ai nostri amici, e per quanto possa essere grande il desiderio dell'organo dell'opposizione di migliorar tutto il nostro ordinamento giudiziario, e di guarentire colla pubblicità dell'istruzione preliminare la causa degl'imputati, noi troviamo che qualche cosa, se vorrà cercarla, potrà trovare che merita riforma in lui medesimo.

Quando per esempio si conchiude col dire che se il tribunale pronuncierà in un modo che al giornale non garba, « egli « se ne dorrebbe per la misera condizione « della magistratura perchè darebbesi al- « l'immoralità il trionfo negato alla giu- « stizia, » si viene in sostanza a dire che di giudici non si ha più bisogno in Italia perchè vi ha la *Riforma* che giudica inappellabilmente di tutto e per tutti.

La prima volta che abbiamo parlato del triste affare di Palermo abbiamo detto chiaramente che si dovea lasciare libero e tranquillo il corso alla giustizia. Chi è che cerca intorbidarlo? Non noi certamente.

L'*Univers* di Parigi ha l'animo amareggiato. Da un anno scrive, critica, rimprovera, minaccia per raccogliere in una sola falange la Francia contro l'Italia, ed oggi è costretto di confessare che le sue fatiche e i suoi sforzi non valsero che a metter in chiaro l'indifferenza delle popolazioni.

Esso ha preso l'iniziativa d'una petizione all'Assemblea, per costringerla a soddisfare il voto de' clericali, e che ne ha conseguito? Niun patrocinio valente ha ottenuto, molti giornali cattolici gli vennero meno, ed esso si è trovato quasi solo. Ci voleva un milione di firme per impedire che un ministro francese risedesse a Roma presso il Re d'Italia e invece non ne ha raccolte che sessanta mila, e Dio sa come!

Questa confessione è significante. A che giovarono le furenti diatribe? L'*Univers* stesso dichiara che la manifestazione da lui promossa non è riuscita. Tempi tristi! La Francia non è per l'*Univers* nè pel potere temporale, e i biasimi che prodiga a' *cattolici indifferenti o prudenti* non valgono a scuoterli. Anche questo è un buon sintomo.

Siamo grati alla *Libertà* dell'accoglienza fatta alle nostre idee in fatto di critica religiosa; ma non possiamo astenerci dal farle notare, che non le sono nuove avvengachè siano state sempre da noi professate. Quanto alla conseguenza che essa trae dalle lodi da noi tributate al nostro amico, on. Bonghi, cioè che « non saremmo tanto più severi verso altri « professori che affermassero in modo solenne « le proprie convinzioni religiose, » si potrebbe osservare che corre una grande differenza fra un articolo di rivista e un insegnamento pubblico; ma siccome abbiamo sempre creduto che gli studi superiori non si rilevano se la più estesa libertà scientifica non è lasciata a' professori, non crediamo necessario d'insistere su questo punto. Noi non potremmo perciò esser mai severi verso chi difende le proprie teorie nel campo della scienza; ma vogliamo la scienza e non delle cicalate sarebbe bene che in Italia ci fossero professori che trattassero con ingegno e coltura e con niun'altra passione che della verità, i problemi di critica e di storia, a cui da tanto tempo affaticano gl'intelletti tedeschi ed anche gl'inglesi e molti francesi, ma le semplici affermazioni di convinzioni religiose non sono la scienza e in molti casi ne sono anzi la negazione; perchè affermare, non è ragionare, nè discutere, nè provare col sussidio della filosofia e della critica.

LA MISSIONE DI MONSIGNOR FRANCHI

Scrivono da Costantinopoli al *Journal de St-Pétersbourg*:

Il nuncio del Papa, monsignor Franchi, ha subito uno scacco completo nelle sue trattative presso la Porta. Vivendo Aali-Pacha, egli poteva ancor sperare la realizzazione dei voti della sede romana circa gli armeni cattolici, sudditi della Turchia. Il defunto gran vizir era già sul punto di cedere alle istanze del nunzio e di conchiudere col Papa un trattato, mediante il quale tutte le prerogative accordate dalla Porta alla comunità armena cattolica si trovavano annullate. Ma il successore di Aali-Pacha ha mostrato in questo affare un giudizio più sano e più logico; alle reiterate istanze del nunzio, Mahmoud-Pacha ha categoricamente risposto che la Porta, non volendo consultare che gli interessi dei suoi sudditi cristiani, ha riconosciuto che ogni accordo colla Corte di Roma, sulla base delle proposte fatte dal nunzio, porterebbe un grave attentato alle immunità di cui la comunità armena gode in virtù di anteriori disposizioni, e che per conseguenza la Porta era fermamente decisa a rimanere sul terreno dell'eguaglianza ed osservare strettamente lo spirito dei decreti che guarentiscono la posizione degli armeni cattolici in Turchia. Questa decisione fu comunicata all'inviato del Papa con una nota ufficiale.

L'*INTERNAZIONALE* IN AUSTRIA

La *Reform* di Pest dà le seguenti informazioni sull'insurrezione dei confini militari e sulla complicità dell'*Internazionale* in questa insurrezione:

Non v'ha dubbio che il movimento creato si riferisce al movimento operaio ch'è scoppiato a Pesth, e che, a Pietroburgo ed a Parigi, si congiurava un'insurrezione simultanea ad Agram ed a Pest. I progetti dell'associazione operaia di Vienna essendo stati sconcertati dalla polizia, l'Internazionale scelse Agram, Pest e Carlstadt per centro della sua azione. Essa sperava di trovare nei confini militari un intero esercito pronto pei suoi disegni. È certo che gli esaltati fra gli slavi del Sud erano in rapporto con gli operai di Pest, e che il *colpo di mano era stato concertato a Parigi*. Il comitato rivoluzionario europeo non aveva pensato niente di meno che ad impadronirsi di Buda-Pest. Esso conosceva benissimo le località e l'insurrezione doveva scoppiare il 20 agosto, giorno di San Stefano.

In quel giorno, dice il piano tracciato a Parigi, la guarnigione si trova colle sue armi non cariche, nella fortezza. I membri dell'Internazionale possono recarvisi muniti di revolvers, precipitarsi sui soldati, impadronirsi delle loro armi, della cittadella colle sue munizioni, e prender possesso dei ministeri. Nello stesso momento un'altra truppa d'insorti, travestiti da contadini, sarebbe salita sul Blockaberg, presa la cittadella, che ha una debole guarnigione, e da qui lanciare alcune bombe a petrolio su Pest, che si sarebbe così indotto a capitolare davanti alla nuova Comune. L'internazionale poteva calcolare sicuramente sull'alleanza del partito nazionale fra gli slavi del Sud. Il piano si esprime così:

« L'insurrezione creata deve scoppiare nei confini militari; innanzi tutto, bisogna impadronirsi della fortezza di Carlstadt, dopo di che si marcierà su Agram, dove si deve stabilire il governo rivoluzionario. Il comitato di Parigi non trovò il vecchio Starovics abbastanza adattato alla parte di capo, ch'egli affidò a Kwaternik. »

CORRISPONDENZE ITALIANE

(X) Napoli, 23 *ottobre*. — Ho appreso alcuni ragguagli sugli screzi avvenuti tra la Società operaia di Roma, la Commissione permanente delle Società operaie ed instituzioni popolari della Liguria e la Società operaia di Napoli, relativamente al Congresso che dovrebbe tenersi costà nel 1° novembre.

La Commissione permanente della Liguria ha nel 14 agosto e nel 12 dello scorso settembre inviato delle circolari a tutte le Società operaie d'Italia, eccettuata quella di Roma, invitandole a designare i delegati pel futuro Congresso. Questo fatto è precisamente contrario a quanto si era stabilito con lo statuto del Congresso tenutosi a Genova nel 1855, secondo il quale le norme per i Congressi futuri doveano essere formulate dalla Commissione scelta nell'ultimo Congresso. Ora l'ultimo Congresso delle Società operaie fu quello di Napoli nel 1865, e quindi la Commissione di questo Congresso avrebbe dovuto spedire l'invito per quello di Roma.

L'Associazione operaia di Roma e quella di Napoli avrebbero volontieri passato sopra alle facoltà che senza alcun diritto si arrogava la Commissione permanente della Liguria, se nei quesiti che questa sottoponeva alla discussione del futuro Congresso non avessero scorto il proposito di volerne allargare le attribuzioni, e di snaturarne l'indole. Difatti in uno di quei quesiti si domandava « che il Congresso si occupi d'affermare solennemente in Roma il programma politico-economico-sociale che le associazioni italiane crederanno di manifestare » e dopo: « che un centro rappresentativo e dirigente sia eletto e stabilito in Roma, col quale possano corrispondere, conferendo altresì facoltà allo stesso di curare e stabilire relazioni con altri centri ed associazioni consimili democratiche, tanto in Italia quanto nelle altre nazioni il cui programma politico però non diverga sostanzialmente, nè sia più ristretto di quello che verrà affermato e solennemente messo in effetto per opera del Congresso di Roma. »

Letti questi quesiti la Società Operaia di Roma ha fatto notare alla Commissione permanente della Liguria che per pigliar parte al Congresso nel quale sarebbero stati discussi simiglianti quesiti, avrebbe dovuto « transigere nei principii, e compromettere l'esistenza di utili istituzioni portandole sopra un campo politico assai pericoloso, e che non corrisponde alla speciale loro instituzione, » così ha dichiarato di non parteciparvi, anzi di prendere accordi con la Società operaia di Napoli per convocare a Roma il congresso, secondo le norme stabilite dallo statuto approvato, come vi ho detto innanzi, nel 1855.

Intanto la Società operaia di Napoli, ricevuta la circolare di quella di Roma, le ha risposto perchè si metta all'opera per radunare il Congresso « perchè l'operaio solo nella legge applicata strettamente può trovare il suo diritto, e non essere bistrattato continuamente dai rappresentanti che sotto forme diverse usufruiscono della sua buona fede. » Nello stesso tempo ha scritto alla Commissione permanente della Liguria di non poter aderire al suo invito, e di ritirare il mandato che già avea affidato a' suoi delegati al Congresso.

Questa è l'esposizione genuina dei fatti, ed io veramente mi congratulo con l'Associazione di Roma e con quella di Napoli pel senno e per la serietà mostrate in questa quistione che tanto interessa le classi operaie delle due città e dell'Italia tutta.

Certamente la Commissione permanente della Liguria non potrà perseverare nell'idea di radunare un congresso costà, quando esso non sarebbe la continuazione legale degli altri, nè legalmente convocato. Ma se la mia opinione non sarà quella della Commissione permanente, le altre società italiane vorranno convenire non ad un congresso, ma ad un *meeting*? Quale effetto serio sortiranno le sue deliberazioni, quando invece di circoscrivere le discussioni su i quesiti del mutuo soccorso e del lavoro, e delle quistioni ad esso attinenti, lo si vuole trasportare nel campo della politica e suscitare nelle menti calme e tranquille di coloro che vogliono migliorare le loro condizioni economiche e morali all'ombra della legge, il fanatismo della quistione sociale?

La cronaca della città è scarsa; anzi si può dire che mai Napoli abbia attraversato un periodo di calma simile a questo. I partiti tacciono; sembrano osservarsi e ruminare i possibili futuri attacchi. Credo che prima della nomina della Giunta municipale, non si penserà a ridare al nostro municipio un sindaco. Che ve ne sia un bisogno urgente, non si vede: il De Monte mena innanzi gli affari contento e lieto dell'opera sua. Siamo alla fine d'ottobre, e i villeggianti non ancora ritornano in città, benchè in questi giorni si fosse fatto sentire un po' di freddo. La città è spopolata della parte più eletta, e chi la cerca, non dovrà che recarsi a Sorrento, a Portici, a Castellammare, o su questo superbo anfiteatro di colli che domina l'ampia e rumorosa città nostra.

Si annunzia per i buongustai di musica una nuova opera del maestro Buonomo intitolata *Selvaggia*, la quale dovrà presentarsi al civile e colto pubblico del S. Carlo. Ma quando? È un ignoto sempre. Col prossimo novembre si aprirà per la prima volta il *Politeama*, che promette, per ora, meraviglie. Lo vedremo all'opera, e di ciò terrò informati i vostri lettori.

NOTIZIE ESTERE

I giornali francesi furono avvertiti con una nota del *Journal officiel* di usare in avvenire la più grande riserva in materia d'annunzi di nuovi arresti, giacchè l'azione della polizia trovò degli ostacoli a più riprese appunto in causa delle voci che la stampa aveva accolte.

L'ambasciatore del Belgio a Parigi partì per Bruxelles. Il motivo ufficiale è un congedo; ma si assicura che, per ordine del suo governo, egli intraprende questo viaggio.

La *Liberté* ripete la notizia che il passaporto per l'interno sarà fra breve abolito, e per l'estero sarà mantenuto finchè duri lo stato di assedio.

Lo stesso giornale annunzia la partenza per Tolone, Brest e Cherburgo d'una cinquantina di agenti di pubblica sicurezza colla missione d'esaminare i prigionieri detenuti a bordo dei ponteni.

La polizia ha avuto la certezza che un gran numero d'individui vi si trovano sotto falsi nomi e nascondendo la loro identità.

La mattina del 21 ottobre giunse a Parigi il marchese di Vezuljarès, Grande di Spagna, già console generale della stessa nazione a Trieste, e uno dei più distinti diplomatici spagnuoli e dei più ricchi proprietari fondiari dell'Andalusia. Il marchese è cugino di Zorilla.

Il *Soir* del 22 scrive:

« Il sig. Thiers passò ieri, in abito civile, la rivista delle truppe di divisione del campo di San Germano. Era assistito dal generale di divisione e da tre generali di brigata.

« Anche il ministro della guerra passò una rivista militare a Tours.

La *Liberté* dice che il ritorno a Parigi del ministro della guerra deve coincidere col processo da intentarsi al generale Nansouty e a diversi ufficiali superiori che hanno occupata la stampa parigina coi loro reclami e le loro lagnanze; i firmatari delle lettere saranno prima invitati a dichiarare se essi sono veramente gli autori di quelle lettere.

La rivista militare che dovea essere passata a Lione dal generale Bourbaki fu contramandata. Un tale contrordine è oggetto d'ogni sorta di commenti.

La riorganizzazione della scuola militare francese fu decisa. La scuola politecnica sarà consacrata al genio civile, e gli ufficiali del genio militare e d'artiglieria saranno formati alla scuola di St-Cyr. Una succursale sarebbe stabilita nei dintorni di Parigi, a Vincennes, molto probabilmente.

Leggiamo nella *Liberté*:

« Oggi, 20 ottobre, furono scambiate le ra-

13

APPENDICE

ERMANNO

Novella di C. Werner

(Dal tedesco)

Ancora nessuno dei due aveva parlato. Il conte sembrava tranquillo, colla mano appoggiata alla tavola ed aspettava in silenzio che Geltrude incominciasse a parlare. Essa lo tentò difatti, ma non fu capace di pronunciare neppure una parola.

Ermanno comprese che doveva prender la parola per primo.

— Indovino ciò che La conduce da me. Ella mi vide tornare illeso e trema ora per la vita del mio avversario. Si tranquillizzi! Il nostro scontro, se non fu incruento, non fu neppure pericoloso al signor di Reinert; egli riportò una leggera ferita al braccio, e questa fu la causa che la sua arme tanto sicura mi mancò. Egli è restato nella casa del guardaboschi, il medico gli è vicino e non è da temersi il menomo pericolo.

Geltrude, mentre il conte parlava, aveva appena alzato gli occhi.

— Io La ringrazio, signor conte, della notizia, ma Ella è in errore: non è questa la cagione che mi conduce qui.....

Non era questa la cagione, ma allora il suo pallore, la sua visibile angoscia da che cosa dipendevano? Gli occhi di Ermanno brillarono un istante come la sera prima, l'amara espressione della sua fisonomia scomparve; egli si avvicinò rapidamente ad essa:

— Quale è allora questa cagione, Geltrude?

Essa indietreggiò qualche passo; egli lasciò cadere la mano che già aveva tesa. La giovane disse esitando:

— Vengo... a comunicarle qualche cosa... che ci riguarda ambidue. Sono costretta a lasciare questa casa oggi stesso; la mia lettera alla baronessa contiene un pretesto, a Lei devo dire la verità.

Essa aveva pronunciato queste parole con pena, la sua voce era a metà soffocata e cercava evidentemente di non incontrare lo sguardo di Ermanno. Il conte si volse risolutamente verso di lei; egli sapeva ciò ch'essa doveva dire.

— Io parto da questa casa come sua nemica; ma non voglio far nulla celatamente. Ella mi domandò ieri se fra noi esisteva un mistero; questo mistero voglio ora rivelarlo.

— Io lo conosco già!

— Come?.....

— Da un'ora io so il suo vero nome e perciò anche il motivo del di Lei odio verso di me.

Essa gli volse uno sguardo di terrore.

— Ciò è impossibile, Ella non può saperlo! Ella non può saper altro che quello era il nome di un truffatore il quale si uccise, quando si vide scoperto. Così le è stato narrato, è vero? oppure..... Ella sa qualche cosa di più?

Ermanno non rispose, i suoi occhi erano fissi in terra.

— Mi risponda, conte Arnau! Se v'è qualcuno su questa terra che abbia diritto d'interrogarla, quello sono io. Che cosa sa Ella?

— Tutto!

Questa parola pronunciata in tono cupo era infatti una risposta completa; la giovane restò un momento come se fosse stata colpita dalla folgore.

— Ella lo sapeva e taceva?

— Era mio padre, Geltrude!

Geltrude esclamò allora con energia quasi selvaggia:

— Ella ha ragione, conte Arnau, si trattava di suo padre... e del mio! Io non lo dimenticherò.

Seguì un breve e penoso silenzio; infine Ermanno rialzò il capo.

— Siamo giunti ad un punto ora in cui non è più possibile tacere ed avere riguardi. Mi vuol ella dire, chi le ha rivelato il segreto?

Geltrude dopo la confessione del conte aveva provato un cambiamento singolare. All'angoscia, alla lotta interna che si tradiva in tutto il suo essere, era subentrata una calma straordinaria, il suo sguardo che aveva sino allora cercato di evitare quello del conte, lo affrontava ora fermo e minaccioso e la sua voce era chiara e fredda allorchè essa rispose:

— Mia madre mi rivelò tutto appena io fui in età da comprenderlo. Essa non aveva alcuna prova per far valere i suoi diritti, essa non aveva altro che la irremovibile convinzione del suo animo. Mio padre non aveva osato manifestare ad altri il sospetto che gli aveva ispirato la condotta del suo potente ed influente superiore; soltanto a sua moglie egli parlò la mattina stessa di quello sciagurato giorno, e perciò essa soltanto era in grado di sospettare la verità. Essa sapeva che suo marito non era un truffatore, ch'egli era stato la vittima d'un delitto, di un assassinio premeditato...

— No, Geltrude, no; mio padre non lo fece con premeditazione, — interruppe con vivacità Ermanno. — Fu un delitto del momento, un'azione da disperato, ma non un piano preconcetto. Io lo so, io ne fui testimonio!

— Ah! Ella ne fu testimonio?

Il conte si guardò intorno, il gabinetto non aveva che una porta e questa, egli lo sapeva, era custodita bene; nondimeno abbassando la voce come se non osasse confidare il segreto neppure alle pareti:

— Io era in quella mattina nel gabinetto da lavoro di mio padre, disse; vi andava di rado; quella volta era mosso da una disobbedienza infantile. Mio padre mi aveva tolto il giorno prima, come non adattato per me, un libro che io aveva preso dalla sua biblioteca; ma la mia fantasia da ragazzo si era troppo accesa di quella storia di avventure, perchè io rinunziassi a conoscerne la fine. Il libro si trovava nel gabinetto di lavoro, io lo sapeva, ed approfittai della prima occasione per riaverlo. Aveva appena fatto ciò, che udii delle voci nel corridoio; conoscendo di aver fatto male, mi rifugiai col libro nell'angolo profondo d'una finestra, per pochi minuti, a quanto credeva, poichè a quell'ora mio padre soleva uscire. Questa volta egli entrò col cassiere Brand. Le cortine abbassate mi nascondevano interamente, e così assistei ad un colloquio di cui certamente compresi pochissimo, ma lo spaventevole risultato del quale mi restò impresso profondamente nella memoria.

tifiche della Francia e della Germania sulla convenzione firmata a Berlino il 12 ottobre. »

I giornali francesi pubblicano una lunghissima circolare del ministro dell'interno ai prefetti sull'applicazione della nuova legge dipartimentale e sulle attribuzioni dei Consigli generali.

Uno spagnuolo, Arturo de Marcoartu, indirizza al giornale *L'Observer* le osservazioni seguenti sul racconto fatto dal signor Benedetti circa la candidatura del principe di Hohenzollern al trono di Spagna:

« I dispacci del signor Benedetti, in data del marzo 1869, potrebbero far credere che il governo spagnuolo abbia preso parte allora alle trattative concernenti la candidatura al trono del principe Hohenzollern o che almeno vi abbiano avuto cognizione. Permettetemi di dirvi che il primo negoziato data dal mese di marzo 1869, e che allora una persona in una posizione molto elevata, e che non è nè spagnuola nè francese d'origine, propose alla Corte delle Tuileries la candidatura del principe di Hohenzollern, non dietro domanda del governo spagnuolo o prussiano, ma di quella d'un membro della famiglia imperiale francese. I miei colloqui, in luglio 1870, col maresciallo Prim e Sagasta, ministro degli esteri, mi fanno ritenere che il governo del mio paese ebbe conoscenza, per la prima volta e da me, in luglio 1870, delle trattative del 1869. Il governo spagnuolo ignorava che questi negoziati fossero stati, come affermano i dispacci di Benedetti, intrapresi a Parigi e abbandonati a Berlino nel marzo 1869. »

Il *Courrier de Marseille* annunzia la partenza per la Corsica della nave *Cerere*, carica di truppe.

L'*Univers* dice d'aver ricevuto qualche sottoscrizione da' suoi abbonati pel monumento da erigersi agli zuavi pontificii morti in battaglia combattendo per la patria.

Si scrive da Costantina allo stesso giornale che importanti contingenti insorti offrono di sottomettersi.

Il direttore della Banca d'Algeria esprime la speranza di veder i biglietti della Banca algerina assimilati a quelli della Banca di Francia.

Il *Moniteur Belge* scrive:

« Il console del Belgio a Ginevra ha informato il governo che viaggiatori belgi, i quali volevano recarsi dalla Svizzera in Francia e in Italia per la Francia, sono sovente rinviati da Bellegarde a Ginevra, perchè sono sprovvisti di passaporti in regola.

« Da ciò, per quei viaggiatori, ritardi e spese che non dipende che da essi stessi di evitare non mettendosi in viaggio che con un passaporto visto da un agente diplomatico o consolare francese. »

Il Comitato delle ambulanze della stampa francese ha fatto pervenire al Comitato di Bruxelles una medaglia d'oro e un diploma d'onore in riconoscenza delle cure prodigate con tanta devozione ai feriti francesi nel 1870 e 1871.

La Commissione parlamentare incaricata della relazione sul bilancio spagnuolo propone la soppressione dell'ambasciata di Parigi. L'ambasciatore sarebbe ridotto alla categoria di ministro plenipotenziario, affine d'introdurre una notevole economia nelle spese dello Stato.

Leggiamo nel *Courrier du Bas-Rhin* in data di Strasburgo, 20 ottobre:

« Sappiamo che un certo numero di fabbricanti di tabacco indirizzò alle autorità della nostra città una petizione, colla quale chiedesi che la manifattura imperiale dei tabacchi cessi al più presto possibile il suo esercizio. Come motivo di questa domanda si adduce che quella manifattura, continuando la fabbricazione agli attuali prezzi, rovinerà tutti i concorrenti nell'Alsazia-Lorena, senza procurare dei vantaggi seri ad alcuno. »

Allo stesso giornale scrivono da Metz che il commercio va riprendendo attività, e che si spiega il più grande zelo nella costruzione delle ferrovie cominciate prima della guerra, e che a tenore del trattato di pace devono essere compiute dal governo alemanno.

La *Neue Freie Presse* del 12 rileva che il progetto del rescritto alla Dieta boema, presentato ieri al Consiglio dei ministri dai ministri per gli affari comuni e da Andrassy, fa emergere la necessità di mandare immediatamente i deputati al Reichsrath, fa conoscere indi che gli articoli fondamentali non sono ammissibili nella loro totalità, che la discussione intorno all'accordo coll'Ungheria non è compatibile, e stabilisce quale condizione fondamentale che la posizione della Boemia entro la monarchia sia da considerarsi come regolata già dalla costituzione. Il conte Hohenwart, insistendo nel suo punto di vista, sembra volere far entrare nel rescritto originario una clausola che possa riuscire più soddisfacente riguardo all'accordo coll'Ungheria. Tosto che saranno state chiuse le nuove trattative di Hohenwart con Rieger e Clam, il Consiglio dei ministri si riunirà nuovamente onde prendere una risoluzione.

La *Freie Presse* del 22 riceve i seguenti telegrammi:

« *Berlino*, 21. — La *Gazzetta della Germania del Nord* dichiara in un articolo:

« Le molteplici eccitazioni rivolte al governo imperiale di procedere energicamente nell'Alsazia-Lorena, non indurranno il governo imperiale a deviare dal contegno serbato sinora; non gli manca nè l'indulgenza, nè la fermezza, ma siccome esso si sente forte e non comprende le cose senza piano, ma segue un sistema prestabilito, esso è in grado di agire nei paesi riacquistati con benevolenza che indurrà più della forza brutale l'Alsazia-Lorena a ridivenire di tutto cuore tedesca.

« Nel bilancio dell'impero pel 1872 le entrate ascendono a 440,522,816 talleri: e le spese ad una somma uguale. Le spese ordinarie importano 97,829,707 talleri, quelle straordinarie a 42,693,109 talleri.

« Il Consiglio federale nominò relatore per la legge sulla riforma monetaria, il commissario badese Elstätter.

« *Monaco*, 21. — Un telegramma giunto quest'oggi al ministero della giustizia smentisce la notizia di un grande combattimento avvenuto il 15 ottobre a Metz fra soldati bavaresi e prussiani si riduce tutto ad un insignificante conflitto fra soldati.

« *Londra*, 21. — Il *Times* ha da Parigi 21 che all'arrivo del principe Napoleone a Valence si era radunata alla stazione una quantità di gente con intenzioni ostili. Dovettero essere adottate misure di precauzione.

« *Bucharest*, 21. — Il governo inviò la sua adesione scritta ai rappresentanti il Comitato per la difesa dei proprietarii di obbligazioni, a Berlino, Breslavia e Vienna. »

Il *Cittadino* di Trieste ha i seguenti telegrammi:

« *Versailles*, 21. — Hussein pascià e Sidi Alì inviati del bey di Tunisi, furono ricevuti da Thiers.

« *Madrid*, 21. — Il duca di Montpensier appena ritornato in Spagna si affrettò a dichiarare ai suoi amici politici, ch'egli si ritirava dalla vita politica.

« *Pest*, 21. — Una risoluzione del partito Deak dichiara di aver stipulato l'accomodamento del 1867 soltanto col Reichsrat costituzionale. »

—

(*Corrispondenza particolare dell'* OPINIONE)

(G) PARIGI-VERSAILLES, 21 *ottobre*. — Dopo il suo arrivo agli affari, il signor Casimiro Périer, ministro dell'interno, si segnala ogni giorno con uno zelo amministrativo che, durante più di vent'anni, ha sempre degenerato in Francia in numerose goffaggini.

Il signor Périer sembra deciso ad intraprendere una campagna senza tregua nè riposo, per ridurre al silenzio i capi del partito bonapartista. Non è tanto per amore della repubblica, quanto per odio dell'impero che il nuovo ministro attacca risolutamente i servitori devoti a Napoleone III. Il sig. Casimiro Périer non ha menomamente rinunciato alle sue simpatie orleaniste, come sembrarono crederlo alcune persone; le sue frequenti visite ai figli di Luigi Filippo continuano come per lo passato e denotano tutta la premura di quest'uomo di Stato pel trionfo definitivo della monarchia costituzionale. In questo momento, esso si occupa seriamente di un movimento dei prefetti, colla ferma intenzione di allontanare i funzionari nominati dal signor Gambetta durante la dittatura di quest'ultimo in provincia. È permesso di affermare sin d'ora che questo contegno gli varrà gli applausi della maggioranza realista della Camera e quelli dei radicali dell'estrema sinistra.

Il *Journal Officiel* persiste a mostrarsi avaro di spiegazioni rassicuranti concernenti la missione importante compiuta recentemente a Berlino dal signor Pouyer-Quertier. Nelle sfere commerciali in cui non si è soddisfatti delle trattative di Berlino, si applaudisce generalmente alle parole calorose pronunciate a Londra dal signor Leone Say, prefetto della Senna, in favore del *libero scambio*. Al contrario, sembra che il signor Thiers abbia manifestato il suo malcontento al capo dell'edilità parigina per avere oltrepassato i limiti che gli aveva stabiliti prima della sua partenza per l'Inghilterra.

Il signor Rouher avrebbe, dicesi, aggiornato il suo viaggio in Corsica affine di non esser posto sotto la sorveglianza del nuovo commissario straordinario, inviato nell'isola dal presidente della repubblica. L'*ex-vice-imperatore* continua a tenersi all'infuori della politica vivendo nel suo castello di Ternay malgrado i consigli dei suoi antichi colleghi e dei numerosi amici che vorrebbero vederlo entrare in lotta nei giornali bonapartisti che essi hanno a loro servizio. Si pretende che a Versailles si cerchi di trovare un mezzo pratico per far andar male la candidatura alla deputazione del signor Rouher, il quale si propone di rappresentare all'Assemblea nazionale gli elettori di Aiaccio. La cosa è molto difficile, perchè si afferma, d'altra parte, che se il successo elettorale del signor Rouher non fosse assicurato, il principe Napoleone non esiterebbe a proporsi candidato per sedere legislatore a Versailles.

Il sig. Pouyer-Quertier, che si denomina *Re della imposta*, si è inteso col generale Valentin, prefetto di polizia, affinchè una delle più rigorose sorveglianze sia esercitata sulle persone che portano decorazioni estere. Un grandissimo numero di esse non ha pagato i diritti di cancelleria prescritti dalla legge che regola tale materia. Nulla di più curioso a vedere delle numerose verificazioni eseguite dagli agenti di polizia, sia sulle strade pubbliche che nei caffè e persino nei teatri. Nascono vive discussioni e qualche volta la forza armata deve intervenire per mettere alla ragione i ricalcitranti.

Il governo adottò dei provvedimenti per far cessare il traffico sull'oro che si faceva pubblicamente su tutte le piazze della capitale e specialmente nelle vicinanze della Borsa. Da ieri gli agenti speciali hanno operato un buon numero di arresti d'individui portatori di somme considerevoli in biglietti di Banca che essi cambiavano contro pezzi da 20 franchi, accordando ai venditori un aggio elevato.

Ormai sembra sarà punita ogni speculazione di questo genere colle pene più severe, e si va al punto di dire che avrà luogo il sequestro delle somme trovate sui delinquenti, a profitto del Tesoro. Intanto il pubblico aspetta impazientemente i piccoli biglietti da 10 franchi in carta che la Banca di Francia ha promesso di mettere in circolazione. Domani l'altro questo grande stabilimento di credito consegnerà a diverse Case di commercio e ad alcune Società finanziarie ed Amministrazioni pubbliche la somma di 50 milioni di franchi in moneta divisionaria d'argento.

Il principe di Matternich è atteso a Parigi alla fine del mese corrente. Il conte Hoyas primo segretario dell'ambasciata austro-ungarica, in assenza del principe ebbe in questi giorni lunghe conversazioni col signor de Rémusat. Interrogato dai colleghi su ciò che egli pensava circa le relazioni fraterne degli Hohenzollern e degli Asburgo, questo diplomatico avrebbe risposto che egli non vi prestava ancora gran fede e che un pronto ritorno in Francia del principe di Metternich sarebbe stato giudicato necessario a Vienna.

Il signor Thiers non fu molto contento del discorso pronunziato dall'imperatore Guglielmo all'apertura del Reichstag, che sarebbe stato dal presidente giudicato di tenore troppo superbo e da vero conquistatore.

Circolava oggi la voce che il sig. Pouyer-Quertier avesse rifiutato il gran Cordone dell'Aquila Rossa che gli fu offerto dal signor de Bismarch a nome dell'imperatore.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 corrente contiene:

1. R. decreto 1° ottobre, precedute da relazione a Sua Maestà, del seguente tenore:

Articolo unico. Le reali navi, il cui comando è devoluto ai capitani di fregata di 2ª classe, giusta le vigenti tabelle d'armamento annesse al predetto R. decreto, potranno d'ora in poi essere anche comandate da capitani di fregata di 1ª classe, ai quali però saranno sempre corrisposte le competenze relative al grado ed alla classe di cui sono rivestiti.

La presente disposizione avrà effetto colla data del presente decreto.

2. Disposizioni nel personale giudiziario e in quello dei notai.

CRONACA DI ROMA

Ecco la nuova disposizione degli uffici in seguito dell'ingresso di nuovi membri nella deputazione provinciale:

1ª COMMISSIONE.

Amministrazione e contenzioso. — Avv. Baccelli Augusto, presidente — avv. Benedetti — avv. Fraschetti.

2ª COMMISSIONE.

Istruzione e beneficenza. — Avv. Lunati, presidente — dott. Angelucci — avv. Capri.

3ª COMMISSIONE.

Lavori, fabbriche, ecc. — Duca Massimo, presidente — conte Zelli Jacobucci — avv. Tommasi.

4ª COMMISSIONE.

Finanze. — Conte Pianciani, presidente — avv. Bertini — cav. Gori-Mazzoleni.

—

È giunta ieri sera (23) in Roma S. M. la regina dei Paesi Bassi, ed ha preso alloggio nell'albergo di Roma. Questa mattina ha percorso alcuni quartieri della città.

—

Nella via del collegio Capranica si è aperta già da vari mesi una scuola comunale. Un poco con le buone, un poco con le cattive, la passata Giunta riuscì di attenere una meschina parte di una galleria del convento dei frati della Maddalena, e là, come meglio si potè alla buona di Dio, si alzarono leggeri muri di divisione e di un lungo corridoio così tagliato se ne fecero camere, e in queste camere c'incastrarono delle panche, e su quelle panche ci inchiodarono fanciulli. E siccome ai reverendi poteva recar disturbo il passaggio di questi fanciulli per il principio diametralmente opposto a quello d'un antico loro maestro che diceva: *sinite parvulos venire ad me*, così si è avuta la felice idea di costruire una angustissima scala e per quella far accedere quei poveri ragazzi coll'incessante pericolo di fiaccarsi il collo. Ma quello che è più sconvenevole si è, che a capo di quella scala vi trovate subito di faccia ad una meschina camera destinata ad essere la stanza del direttore e di altri due commessi; e questa talmente piccola e mal disposta, che a mala pena due persone possono essere ricevute nello stesso tempo dal direttore.

Tutti gli accessorii, indispensabili fino in una scuola di villaggio, mancano colà. Neppure una sala ove ripararsi e sedere o prima che si apra la scuola, o quando i ragazzi, stando allo studio, si è costretti d'attenderli.

Coi nostri occhi vedemmo, questa mane, stare alla discrezione della pioggia, che abbondante cadeva dal cielo, molti signori e signore ad attendere i loro figli chiusi ancora nelle scuole per essere esaminati.

E quello che ci scandalizzò non poco fu di trovarci colà nel mentre si rifiutavano istanze di nuove ammissioni per l'unico innocente motivo che manca il locale per ammettere un solo alunno di più.

E molti accorrono a preferenza in quella scuola perchè è l'unica centrale, e si comprende di leggieri che per gli abitanti di quel quartiere popolatissimo le altre scuole lontane sono pressochè inutili.

Intanto mentre si poteva riparare a questo inconveniente coll'aggiungere altri agli angusti attuali locali, la galleria che fa seguito a quella ceduta per l'uso delle scuole resta inoperosa e abbandonata in mano dei frati. V'ha inoltre un vasto corridoio ai piani terreni del cortile che potrebbe, anzi dovrebbe servire, per farvi attendere gli alunni prima di entrare nelle rispettive scuole, piuttosto che farli attendere nel cortile, e quello pure non comprendiamo per qual ragione siasi lasciato nelle mani dei frati, i quali quasi a scherno, tengono anche chiuso e inoperoso.

Ci è malagevole di qualificare certi eccessi di delicatezza e condiscendenza a riguardo di persone che sappiamo quanto cordialmente ci detestino, e da un altro lato tanta poca convenienza ed umanità verso quei fanciulli, speranza del nostro avvenire e verso i cittadini che li affidano alle cure municipali.

Noi non dubitiamo menomamente che il sig. prof. Grispigni, di cui conosciamo lo squisito buon senso, non voglia lasciare inosservate queste poche linee.

E se il pensiero gli corresse come a noi sull'antico assessore della pubblica istruzione, siamo sicuri che ricorderà quella grave sentenza del presidente Colombi che *le cose si fanno, oppure non si fanno.*

—

È naturale che là dove cresce il numero della popolazione a colpo d'occhio, si aumenti puranco il numero dei locali ne' quali questa possa trovare di che nutrirsi; e così vediamo che ogni giorno si apre una nuova trattoria. Nè quella del sig. Cardetti torinese apertasi nella via della Mercede, n° 21, al p.° p.° è inferiore ad alcun'altra.

Modesta eleganza, buone vivande, mitezza di prezzi ed esatto servizio è ciò che vi si trova.

—

Leggesi nel registro della Questura dal 23 al 24 ottobre:

Sono stati fatti otto arresti per oziosità e vagabondaggio; uno per porto d'arme insidiosa; uno per mandato di cattura e sei per disordini e canti notturni.

Ieri sera alle ore 10 pom. alcuni ladri aprirono con ch avi false la bottega di salumiere in piazza della Consolazione, di proprietà di Giacinto Martorelli e ne asportarono tra formaggi e danari un valore di oltre mille lire.

Le sorelle Jacobucci di Aquila abitanti in via del Merangolo, n° 13, vennero ieri sera a diverbio nella propria casa ed una di esse scagliò all'altra un bicchiere sul viso, che gli produsse una ferita guaribile in 7 od 8 giorni.

Maroncelli Giovanni mentre transitava per la via Montanara nelle prime ore della notte, si sentì ferire per di dietro da persona che non seppe indicare, ma che suppose essere mossa da privata vendetta. La ferita è lieve e guaribile in sette giorni.

—

Monsignor M. è..... un monsignore come tanti altri. I castellani feudali del medio evo ci danno una idea esatta del carattere e delle abitudini che hanno conservato finora e che conserverebbero questi signori se la legge non fosse là per garantirci.

Il signor Francati ingegnere municipale, uno degli incaricati pei lavori di confine fra il suburbio e la città, si fermò giorni sono sul vestibolo di una vigna fuori della porta S. Pancrazio, e siccome dovea visitare alcuni di quei locali interni, domandò molto cortesemente di essere introdotto. Ma quella vigna *apparteneva* a un monsignore ed egli si credette in diritto

---

A quanto intesi dapprima, il discorso si aggirava sopra argomenti di affari. Mio padre doveva aver fatto una domanda al cassiere, il quale vi si rifiutò assolutamente. Brand diceva di aver già consegnate le somme che doveva al conte, e di non poter disporre di altro danaro senza un ordine speciale del principe, essendone egli solo responsabile. Mio padre si riconobbe perduto, egli non vide alcun'altra via di salvezza, poichè arrischiò la più pericolosa, e confidò tutto al suo sottoposto. Egli confessò di aver adoperato la somma già ricevuta per pagare i suoi debiti personali, che però ora bisognava coprir le spese della casa del principe e subito, altrimenti tutto sarebbe scoperto. Egli cercò di indurre il cassiere a prestargli la somma necessaria; fra poche settimane egli vi avrebbe rimediato. Il conte promise di prender tutto sopra di sè, pregò, scongiurò, minacciò infine, ma promesse e minaccie riuscirono vane di fronte alla fedeltà al proprio dovere di vostro padre, il quale rifiutò fermamente. Geltrude, lo ripeto, mio padre non era capace di un piano tanto infernale; la pistola che si trovava carica sul tavolo era destinata, secondo la mia intima convinzione, pel vero colpevole; egli avrà voluto uccidersi come tanti altri dopo rovinati, ne il cassiere si fosse moderato; ma il rigido sentimento del dovere, la sua sincerità fu causa della sua morte. Egli dichiarò senza riguardi che si considererebbe come complice se non avesse denunziato tosto il fatto per evitare altri danni, ed irritò maggiormente mio padre che era già fuori di sè. Egli sapeva che se Brand fosse riuscito ad oltrepassare la sua porta, il suo onore sarebbe stato perduto per sempre; vidi la mano di mio padre afferrare l'arme, udii il rumore, ed un minuto dopo Brand cadeva fulminato!...

Ermanno fece un istante di silenzio, e si asciugò il freddo sudore che gli copriva la fronte; egli si imponeva evidentemente una terribile tortura con questa narrazione, ma Geltrude non fece alcun tentativo per rendergliela meno penosa.

Dopo alcuni secondi il conte proseguì:

— Lo spavento mi aveva paralizzato; io non era più capace di parlare. Vidi mio padre aprire la porta e gridare soccorso; vidi accorrere mia madre. Ciò che accadde dopo, Ella lo sa. Si volle accusare il morto, e si riuscì.

— Oh! sì, vi sono riusciti — lo interruppe essa con amarezza. — L'unica voce che si elevò in favore della verità, l'accusa della vedova, venne respinta con una vergognosa calunnia contro un « onorevolissimo personaggio. » Il conte Arnau giurò persino di avere detta la verità...

— Geltrude!

Questa esclamazione rivelava un'angoscia interna tanto profonda, che Geltrude infatti non terminò la sua frase.

— Ella mi dovrà perdonare, signor conte, se quella rimembranza mi colma di amarezza; abbiamo sofferto molto e lungamente. La nostra piccola facoltà che mio padre aveva depositata per cauzione, ci venne naturalmente tolta; mia madre si vide affatto priva di mezzi e costretta ad implorare soccorso da un suo agiato parente a W... Noi abbiamo avuto da lui appena di che saziare la fame, ed anche questo a dure condizioni. I nostri parenti erano gente illibata, onesta; essi non volevano tollerare presso di loro persone che portavano un nome noto come quello di un ladro e di un truffatore. Mia madre si dovè decidere a riprendere il suo nome di famiglia; essa lo fece per non lasciar morire d'inedia sua figlia, che aveva appena pochi mesi. Nondimeno la nostra disgrazia fu conosciuta, tutta la città lo seppe; si evitò sempre il nostro contatto sin da quando io mi posso rammentare.

Sembrò infatti che a queste memorie l'odio ed il rancore della giovane si riaccendessero; ogni sua parola era un'accusa appassionata. Ermanno aveva ascoltato sino allora in capo silenzio; egli disse con una specie di amara rassegnazione:

— Rimane da sapersi chi di noi due ha sofferto di più. La di lei gioventù può essere stata triste; la mia fu orribile. Mia madre morì alcuni mesi dopo quella sciagura, mio padre la seguì nella tomba un anno dopo.

Nessuno riuscirà a comprendere perchè egli trattasse il suo unico figlio ed erede con odio appena celato ed in certi momenti, anzi mostrasse di odiarlo apertamente; mentre rifiutava con ostinazione di separarsi da lui neppure per poche ore!

Nessuno sapeva che in lui egli custodiva il testimonio del suo delitto e che tremava ogni ora di veder scoperto il segreto! Forse Ella comprenderà quale fosse la sorte del ragazzo al suo fianco! Se mia nonna non si fosse fraposta talvolta con tutta la sua autorità, sarebbe accaduta una nuova sciagura. Fu essa che fece tutto ciò che stava in suo potere per impedire la rovina che ci minacciava e quindi l'inevitabile scoprimento della verità, la quale più tardi, dopo la morte di mio padre, durante una tutela che durò dieci anni, riuscì a rimettere ordine nella mia disordinata e confusa eredità, per cui ho potuto nuovamente essere annoverato fra i ricchi. Devo forse dirle, Geltrude, quale maledizione sia stata per me questa ricchezza? Io non poteva restituire le somme sottratte senza destar sospetto, ma potevo incaricarmi per vie indirette, dell'avvenire dei superstiti della vittima. Dall'epoca in cui uscii di tutela sino a pochi giorni or sono io non cessai di cercare le loro traccie, ho approfittato di tutte le fonti possibili, ma invano. Cercavo la vedova e la figlia di Brand senza sospettare quanto mi fosse vicina quest'ultima, Geltrude! il destino ci riunì in modo singolare, che ciò sia accaduto soltanto perchè la nostra inimicizia sia eterna?...

La sua voce andò abbassandosi e queste ultime parole furono appena intelligibili; Geltrude all'udire provò una commozione, ma seppe dominarla, e disse:

— La prego, conte Arnau, non parli in questo modo! Mio padre allorchè consegnò le somme in quistione, ricevette dal suo superiore, cioè dal di lei padre, una quietanza firmata da lui. Ne sa ella qualche cosa?

— No, ma mio padre diresse in persona il sequestro delle carte del cassiere. Egli l'avrà distrutta.

— Essa non venne distrutta. Un caso la tenne nascosta per lunghi anni. Essa è ora in mio potere!

Ermanno indietreggiò colpito da un indicibile terrore, nello stesso momento la porta si aperse e la signora di Sternfeld entrò nella stanza.

— Ella mente, signorina! Ciò è impossibile, non può essere! *(Continua)*

non solo di impedire all'ingegnere di penetrarci, ma all'insistenza di questi, ci rispose con tali minaccie e basse impertinenze che l'ingegnere dovè ritirarsi; e sappiamo che ne ha già fatto rapporto regolare al procuratore del Re. Ci auguriamo che vengano prese le necessarie misure onde non si verifichino una seconda volta casi di questa natura che ritarderebbero il compimento dei lavori preparatorii del censimento.

—

Si vorrebbe conoscere il vero motivo che fa continuamente sventolare delle bandiere estere di tutti i colori sopra edifici e stabilimenti che sono tutt'altro che esteri.

—

Con molta sventatezza, per non dire con fini poco onesti, furono, in una circostanza non remota, imbrattate le mura di alcuni palazzi e l'esterno di alcune botteghe, e sotto il pretesto di fare omaggio al Re ed alla nazione, si designarono così alla pubblica indignazione dei cittadini, i quali, benchè non dividano con noi i nostri principii, possono nondimeno avere il merito d'essere onesti ed inoffensivi. Noi domandiamo alla Questura d'ordinare che vengano cancellate tali iscrizioni, le quali, oltre all'insudiciare la città, sono un'offesa alla vera libertà.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

il dì 23 ottobre 1871

(Osservatorio del Collegio Romano)

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49m, 65;

Barometro a mezzodì 763,6

Termometro centigrado

Massimo 16,1 — Minimo 11,3

Umidità media del giorno

Relativa 77 — Assoluta 9,86

Vento dominante. Nord, Nord-Est debolissimo. Stato del cielo. Sempre nuvoloso con finissime pioggette nelle ore pomeridiane.

Il barometro cala lentamente.

Pioggia in 24 ore = 2,mm 2.

—

Nota dei defunti denunziati nel giorno 22 ottobre.

Coccetti Angela, d'anni 48 — Cordeschi Augusto, id. 40.

Più 10 minori d'anni 7.

I nati consegnati nello stesso giorno sono in numero di 11.

Nel giorno 23.

Lazzari Rosa, d'anni 70 — Baccicalupi Annunziata, id. 23 — Santacchini Teresa, id. 53 — Medici Pietro, id. 23 — Zannetti Giovanni, id. 60 — Petrella Rosa, id. 47 — Petacci dott. Camillo, id. 58 — Sabatini Filippo, id. 58 — Sbrozzi Pietro, id. 20 — Perale Luigi, id. 22 — Cittadini Francesco, id. 22 — Mancini Giovanni, id. 24 — Pavini Lucia, id. 37 — Antonini Nicola, id. 39 — Incrocci Assunta, id. 29 — D'Avogli Margherita, id. 45 — Cardoni Carolina, id. 76 — Reggiani Pio, id. 23.

Più 10 minori d'anni 7.

I nati consegnati nello stesso giorno sono in numero di 20.

Matrimoni celebrati nel giorno 22.

Montani Federico, sarto, con Lucarelli Tecla.
Salvi Francesco, saponaro, con Ponti Teresa.
Evert Augusto, sarto, con Marazzi Carolina.
Verdesi Carlo, impiegato, con Parodi Fanny.

Nel giorno 23.

Serangeli Augusto, avvocato, con Andreoli Caterina.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Leggiamo nei giornali di Milano del 22:

Ieri alcuni giovani guantai avevano deciso di far sciopero per costringere i loro principali a cedere ad alcune loro pretese, ma non trovarono appoggio e concorso in tutti i loro compagni. Da qui ire e propositi di vendetta. Infatti alcuni promotori dello sciopero, nell'osteria della Grotta, s'avventarono contro tre o quattro dissenzienti, e, benchè superiori di numero, fecero uso di coltello, ferendo un tal Zoppis Demetrio e Pagani Luigi. L'intervento degli agenti di pubblica sicurezza mise in fuga gli assalitori, uno dei quali però fu arrestato. Esso è certo M... Giovanni, d'anni 20. I due feriti vennero accompagnati all'ospedale.

— La *Gazzetta di Venezia* scrive:

È giunto in Venezia il barone James Rothschild, che durante l'assedio di Parigi volle servire come semplice soldato nelle guardie mobili. Egli si diportò con sommo coraggio e fu decorato della medaglia del valor militare. Sono noti il suo amore per le belle arti ed i suoi studi e ricerche per formare una completa collezione illustrata della tipografia parigina nei primi secoli della stampa.

— Il *Giornale di Napoli* annunzia che il prefetto della provincia ha visitato alcuni comuni del circondario di Casoria in compagnia di quel sotto-prefetto, cav. Giura.

— Lo stesso giornale dice che il ministero dell'interno ha elevato a mille lire il premio per chiunque arrestera il famigerato Francesco Leanza di Casalnuovo, feritore dei tre fratelli delle Cave, di cui il nominato Marco è già morto, e della donna Maria Manna ch'è in fin di vita, fatto avvenuto negli scorsi giorni a Casalnuovo.

— Leggesi nel *Monitore di Bologna* che ieri mattina per tempissimo S. M. l'imperatore del Brasile coll'imperatrice sua augusta consorte si recò a visitare il cimitero della Certosa di quella città e ne percorse le vaste gallerie ed i severi chiostri. S. M. che è amantissimo della letteratura, delle scienze e delle arti del nostro paese, si soffermò, scrive il *Monitore*, in dotte considerazioni dinanzi al sepolcro della Tambroni nella sala degli uomini illustri, e lamentò come per anco non veggasi eretto un monumento all'immortale Galvani.

Entrato all'Archiginnasio, vi fu accolto dal cav. Luigi Frati; ammirò il singolare monumento, e volle osservare alcune medaglie, fra cui quelle del Galvani, del Malpighi e della Laura Bassi.

Ma fu in quella parte del civico Museo, che riguarda gli scavi della Certosa, che S. M. mostrò vivissimo interesse. Domandò all'ingegnere Zannoni se si fosse pubblicata qualche opera su quell'importantissima collezione, ed avendogli questi presentata una copia della sua relazione, S. M. gli esternò la sua piena soddisfazione.

Alle ore 3 1/2 poi la coppia illustre partiva alla volta di Brindisi, lasciando graditissima impressione in quanti ebbero l'onore di avvicinarla nel breve soggiorno fra noi.

— Leggiamo nel *Corriere di Sardegna* in data di Cagliari, 17:

« Ieri sera, reduci da Lanusei, Talana e Tortolì, arrivarono a Cagliari il procuratore generale del Re, Bartoli, ed il consigliere di appello, deputato Garzia.

« Siamo informati positivamente che l'istruttoria dell'audace grassazione di Talana è compiuta, e che furono arrestati il sindaco ed un precettore comunale ed alcuni altri del medesimo paese. »

—

La ferrovia ligure occidentale sarà, a quanto dicono i giornali genovesi, interamente aperta al pubblico servizio pel giorno 15 novembre.

Un monumento. — Al *Pungolo* di Napoli scrivono da Andria che quel sindaco ha proposto al Consiglio comunale d'innalzare un monumento alla memoria del suo concittadino Carlo Troya.

È a sperare che il Consiglio comunale di Andria accetti l'ottima proposta di quel sindaco, la quale ottenuta sarà un nuovo esempio che l'Italia rigenerata non oblia i suoi grandi e benemeriti cittadini.

Irrigazione dell'agro veronese. — Giovedì, 19 corrente, ebbe luogo a S. Giovanni Lupatoto una conferenza di molti interessati nella grande impresa. Vi intervennero dalla città il regio prefetto, molti membri della rappresentanza legale degli interessati e l'ingegnere Enrico Storari, festosamente accolti dal sindaco e dalla Giunta del Comune e dagli abitanti, molti dei quali adornarono le loro case del vessillo tricolore.

Sappiamo che oltre modo confortante fu il risultato di questa seconda riunione. La presiedette il regio prefetto. Una discussione ampia e profonda del vasto progetto nei suoi precipui elementi tecnici e finanziari, a cui specialmente presero parte il comm. Allievi, l'ingegnere Storari ed alcuni membri della rappresentanza legale, giovò sommamente ad illuminare gli accorsi, a rimuovere ogni dubbio sulla attuabilità ed utilità dell'impresa, ad infervorare tutti.

Non poniamo in dubbio che, compiute nel più breve tempo le pratiche per la sottoscrizione delle schede e la costituzione del consorzio, si potrà dar mano ad un lavoro che trasformerà buona parte della provincia in fertile e lussureggiante campagna e ridonderà in aumento di ricchezza al nostro paese. — Così l'*Alleanza* di Verona.

Incendi. — Leggiamo nella *Dora Baltea*:

Verso le 2 antim. del dì 9 andante, nella frazione Piana Tinetti, in territorio di Campo Canavese, improvvisamente manifestavasi un incendio sotto un porticato di proprietà di Tinetti Antonio. Le fiamme, per mancanza di pronto riparo, si propagarono in modo tale che ridussero in cenere la stalla attigua e quanto altro ebbero ad incontrare, portando un danno al Tinetti di L. 22,666.

Di questo incendio vuolsi sia autore certo C... V... Giov. Batt., il quale trovasi in queste carceri circondariali a disposizione del potere giudiziario.

Un ponte grandioso. — I lavori del ponte gigantesco che deve unire l'Olanda al Brabante sono terminati. Scrivono da Breda:

« Il grande lavoro al Moerdyk sta per essere terminato. Fra qualche giorno le locomotive passeranno l'opera principale del ponte, e l'Olanda si troverà così congiunta al Brabante. Avranno luogo delle feste per solennizzare l'inaugurazione. »

NOTIZIE ULTIME

Siamo assicurati che ieri è stata firmata dal ministro di finanza, dalla Banca Nazionale e dal Banco di Napoli una convenzione per l'affidamento a questi due istituti di credito del servizio di tesoreria dello Stato.

—

Il comm. Barbolani, ministro plenipotenziario d'Italia presso il Sultano, avendo terminato il suo congedo, è partito stasera da Roma per ritornare a Costantinopoli.

Domani a sera parte da Roma per Atene il marchese Migliorati, ministro plenipotenziario d'Italia presso il re di Grecia, essendo finito il congedo che aveva ottenuto.

—

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Il compimento della grande opera del traforo del Cenisio ed il trasferimento della sede del governo a Roma, rendendo necessario un riordinamento generale degli orarii delle ferrovie italiane, le Società concessionarie delle ferrovie medesime presentarono al ministero dei lavori pubblici un progetto di nuovo orario, il quale venne esaminato dai funzionari del governo per riconoscere se esso fosse tale da soddisfare a tutte le esigenze del pubblico interesse. Ed in questa occasione si presero a nuovo esame anche gli orarii delle corrispondenze internazionali colla Germania e coll'Austria per le due vie del Brennero e del Semmering, per vedere se essi fossero suscettibili di qualche modificazione, nello scopo di agevolare le relazioni dell'Italia coi paesi settentrionali d'Europa.

In seguito a conferenze tenute coi rappresentanti delle diverse società ferroviarie e dopo i più maturi studi dei funzionarii del governo, il ministero dei lavori pubblici ha determinato l'orario dei treni internazionali nel modo che apparisce dai seguenti quadri nei quali è pur compresa la linea da Genova alla frontiera francese presso Ventimiglia che potrà essere tra breve aperta al pubblico.

Confrontando questo nuovo orario con quelli attualmente in vigore si scorge che, indipendentemente dal risparmio di tempo derivante dall'apertura della nuova linea del Cenisio attraverso le Alpi, si ottengono sensibili miglioramenti nelle comunicazioni tra le principali città d'Italia.

Il treno internazionale di Francia (via Cenisio), partendo da Torino alle 6 40 pom. ed arrivando a Bologna alle 12 56 ant., proseguirà per le due vie di Firenze e di Falconara in destinazione di Roma, ove giungerà per la prima di dette vie alle ore 2 23 e per l'altra alle ore 1 3 pom.; perciò fra Torino e Roma si otterrà un risparmio di ore 12 25 per la via di Falconara e di ore 11 5 per la via di Firenze, in confronto dell'orario dell'attuale treno internazionale, che, partendo da Torino alle 12 30 ant., non arriva a Roma che alle 7 18 ant. del giorno successivo.

Per le corrispondenze fra Torino e Firenze, che ora impiegano 12 ore e mezzo nel tragitto, e che saranno invece trasportate in ore 10 36, si otterrà il vantaggio di ore 1 54.

Il detto treno internazionale, proseguendo per la via di Falconara e Foggia fino a Napoli, arriverà in quella città alle ore 7 40 pom. del giorno successivo, impiegando così da Torino a Napoli ore 25, con risparmio di ore 9 45 sull'orario attuale, e rendendo possibile, stante l'ora del suo arrivo, la distribuzione delle lettere della Francia e dell'Alta Italia nella sera stessa.

E siccome il servizio postale marittimo per la Sicilia sarà regolato in modo che le partenze da Napoli per Palermo abbiano luogo alle ore 10 pom. e gli arrivi alle ore 4 pom. del giorno successivo, le corrispondenze da Torino a Palermo saranno trasportate in ore 45 20, con un risparmio di ore 17 30 sull'attuale servizio nazionale ed internazionale.

Lo stesso treno internazionale, diramandosi da Foggia, arriverà a Brindisi alle ore 7 50 pom., impiegando da Torino a Brindisi ore 25 10, mentre col servizio ordinario attuale s'impiegano ore 35 circa, d'onde un risparmio di ore 9 50.

Saranno pure vantaggiate col nuovo orario le città di Genova, Milano e Venezia per le corrispondenze provenienti dalla Francia perchè queste, arrivando attualmente a Torino alle ore 11 10 pomeridiane, giungono a Genova alle ore 8 25 ant., a Milano alle ore 9 52 ant., a Venezia alle ore 12 34 pom. del giorno seguente mentre col nuovo orario le dette corrispondenze proseguiranno per Genova e Milano la sera stessa del loro arrivo a Torino e quindi potrà esserne anticipata la distribuzione nel mattino successivo. E di questa anticipazione godrà pure la città di Venezia perchè le corrispondenze vi arriveranno alle 8 antimeridiane anzichè alle 12 34 pom.

Nella direzione dal Sud al Nord dell'Italia il risparmio di tempo non sarà tanto notevole, perchè il treno internazionale in destinazione della Francia per la via del Cenisio sarà meno celere sul territorio italiano di quello in senso inverso; non essendovi il tornaconto di ritardarne la partenza da Roma, nè la necessità di affrettarne l'arrivo alla frontiera, ove la partenza per Parigi coi treni francesi non verrebbe anticipata, motivo questo per cui il ministero non ha creduto necessario di richiedere alla Società delle ferrovie romane di effettuare nel senso opposto il nuovo treno stabilito da Foligno a Roma per utilizzare il risparmio di tempo offerto dalla linea di Falconara, lasciando tuttavia alla Società stessa la facoltà di valersi del materiale di ritorno per un treno qualunque.

Benchè però, come sovra si disse, il risparmio di tempo pel treno di ritorno verso la Francia sia minore di quello che presenta il treno della Francia verso l'Italia si otterrà tuttavia un sensibile miglioramento in confronto dell'orario attuale, come appare dalle seguenti indicazioni.

Le corrispondenze per la Francia partono ora da Napoli (via Foggia) alle 6 50 pom.; da Roma alle 10 10 pom.; da Firenze alle 5 5 pom; da Bologna alle ore 10 15 pom.; da Venezia alle 4 45 pom; da Milano alle 9 5 pom. per la via di Piacenza.

Invece, col nuovo orario le stesse corrispondenze potranno partire da Napoli alle 6 15 ant., da Roma alle 11 antim., da Firenze alle 8 30 pom., da Bologna alle 1 46 ant., da Venezia alle 7 55 pom., e da Milano alle 6 ant., mediante il passaggio per quella città del treno internazionale proveniente da Roma.

E la città di Genova godrà essa pure di un sensibile risparmio, perchè, in luogo di partire alle 6 25 pom., le corrispondenze per la Francia potranno partire alla mezzanotte col nuovo treno stabilito dal governo nell'intento di mettere quel porto italiano in corrispondenza col treno internazionale che parte da Torino alle ore 9 30 ant., e che offre per la Francia settentrionale un sensibile vantaggio in confronto della linea di Marsiglia.

Il treno internazionale fra l'Italia e la Germania per il Brennero partendo da Verona alle ore 2 07 pom. arriverà a Bologna alle 12 45 ant., a Firenze alle 5 16 ant. a Roma alle 1 03 pom. per la via di Falconara, a Napoli (Via Foggia) alle 7 40 pom. col risparmio di ore 1 25 per Bologna, di ore 2 05 per Firenze, di ore 4 37 per Roma, di ore 10 01 per Napoli (via Roma) e 18 30 (via Foggia). E mediante il treno notturno come sovra stabilito dal governo tra Genova ed Alessandria la prima di quelle città avrà un'immediata coincidenza col treno internazionale pel Brennero perchè le corrispondenze partite da Genova alla mezzanotte potranno arrivare per la linea di Alessandria-Torreberetti alle ore 8 55 del mattino successivo a Milano prima della partenza del treno che corrisponde a Verona con quello in destinazione della Germania.

Col nuovo orario il tragitto da Berlino, Ostenda, Vienna, Parigi e Londra alle principali città d'Italia si farà nel tempo seguente:

	Da Berlino (Via Brennero)	Da Ostenda (Via Brennero)	Da Vienna (Via Semmering)	Da Parigi (Via Cenisio)	Da Londra (Via Cenisio)
	Ore	Ore	Ore	Ore	Ore
Da Venezia	42 30	50 —	23 40	35 20	48 20
» Milano	43 10	50 40	32 45	26 05	39 05
» Torino	47 18	54 48	38 58	21 30	34 30
» Genova	49 —	56 31	40 30	26 51	39 51
» Bologna	36 35	54 05	27 55	28 16	41 16
» Firenze	34 45	62 16	35 30	32 36	45 36
» Roma	62 30	70 —	48 20	40 23	53 23
» Napoli	69 10	76 40	57 —	47 —	60 —

Nel senso inverso il tragitto si effettuerà come segue:

	A Berlino (Via Brennero)	A Ostenda (Via Brennero)	A Vienna (Via Semmering)	A Parigi (Via Cenisio)	A Londra (Via Cenisio)
	Ore	Ore	Ore	Ore	Ore
Da Venezia	45 10	46 26	22 38	35 —	45 45
» Milano	43 25	46 41	32 56	24 55	35 40
» Torino	49 05	50 21	40 26	21 25	32 10
» Genova	55 35	56 51	38 23	30 55	41 40
» Bologna	49 55	51 11	29 53	29 15	40 —
» Firenze	58 45	60 01	34 53	34 05	44 50
» Roma	68 35	69 51	47 23	43 55	54 40
» Napoli	73 15	74 31	55 18	48 40	59 25

Da quanto precede, risulta chiaramente che col nuovo orario tutte le corrispondenze internazionali rimarranno avvantaggiate non solo per l'apertura della nuova linea del Cenisio (la quale offre un risparmio di oltre 5 ore in confronto della ferrovia Fell), ma eziandio per la migliore distribuzione e per la maggiore celerità dei treni sulle linee italiane, mercè cui saranno anche accelerate le comunicazioni fra le principali città del Regno.

Ciò non ostante si ha motivo di credere che siano possibili altri considerevoli miglioramenti tanto nelle corrispondenze internazionali, quanto in quelle interne, e, nello scopo di ottenerli, il ministero dei lavori pubblici ha determinato di affidare ad una speciale Commissione, composta di funzionari tecnici ed amministrativi, l'incarico di studiare le riforme che si potranno introdurre negli orari dei treni sulle ferrovie italiane per migliorare le comunicazioni interne ed internazionali, tenuto conto di tutte le difficoltà che può presentare un diverso ordinamento dei treni sotto il rapporto ferroviario delle esigenze del servizio pubblico che maggiormente importa di soddisfare.

La suddetta Commissione, instituita con ministeriale decreto 7 corr. ottobre, dovrà presentare nel termine di sei mesi il risultato dei suoi studi, e siccome trattasi di sciogliere uno dei più ardui problemi del servizio ferroviario, il ministero dei lavori pubblici ha fiducia che il pubblico (il quale ha dimostrato di preoccuparsi della grave questione degli orarii), vorrà contribuire colle sue osservazioni ad agevolare il compito della suddetta Commissione, facendole conoscere i bisogni che non sono ancora soddisfatti cogli attuali orarii e gl'inconvenienti che questi presentano.

—

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il prospetto delle somme liquidate e di quelle versate nelle tesorerie per la tassa del macinato ne' primi nove mesi.

La tassa effettivamente liquidata a carico degli esercenti di mulini è stata ne' primi sei mesi di . . . . . L. 18,378,271 74
in luglio . . . . . » 3,312,565 65
agosto . . . . . » 4,432,515 62
settembre . . . . . » 4,666,323 22

Somma . . . . L. 34,289,676 23

Le somme versate ne' primi nove mesi nelle tesorerie furono:

Nel 1871 di . . . . L. 28,739,601
» 1870 . . . . » 18,117,886
» 1869 . . . . » 11,733,926

Riproduciamo, per non essere state pubblicate nella prima edizione del foglio precedente, le seguenti notizie:

Il *Times* ha per dispaccio da Parigi:

« Vennero dati ordini alle autorità di porto, delle stazioni navali ed ai comandanti delle crociere nelle corte di Francia, di esercitare la maggiore vigilanza per impedire ogni tentativo di uno sbarco bonapartista. »

E da Bangor (Maine-Stati-Uniti) 18:

« Lord Lisgar ed il presidente Grant hanno inaugurato la ferrovia europea-americana del Nord. Il presidente si congratulò con tutti coloro che ebbero parte in questa intrapresa ch'egli sperava promuoverebbe i sentimenti fraterni fra le due nazioni. — Lord Lisgar, disse che l'opera testè compiuta era un nuovo legame; constatò che ogni traccia di amarezza era scomparsa fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti in seguito al trattato di Washington ch'era un onore per il presidente Grant e per il sig. Gladstone. »

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Firenze, 23. — Il *Diritto* ha un dispaccio da Lucerna ove annuncia che oggi la grande Commissione cantonale ratificò la convenzione del 10 ottobre stipulata da Escher cogli istituti bancarii di Berlino relativa alla costituzione della Società per la ferrovia del Gottardo.

Pesth, 23. — La notizia data dal *Naplo*, relativa alle conferenze di ministri a Vienna è inesatta.

Tutte le parti formularono le loro opinioni, ma l'imperatore non prese ancora alcuna decisione.

Parigi, 24. — Vautrain fu eletto presidente del consiglio generale della Senna.

Berlino, 23. — Il Reichstag discute il progetto della formazione del tesoro della guerra dell'impero.

Il ministro delle finanze ne constata il significato eminentemente pacifico. Dice più la Germania è armato e più si eviterà di attaccarla.

Il ministro delle finanze di Baviera raccomanda il progetto relativo all'amministrazione militare indipendente della Baviera.

Discutesi quindi il progetto del rimborso del prestito 1870.

Delbruck dà il resoconto dell'impiego dell'indennità di guerra. Dichiara che la Francia pagò finora un miliardo e mezzo.

—

	Parigi 22	21	22
Rendita francese 3 0/0 . . .	57 40	57 52	
» italiana 5 0/0 . . .	62 65	62 60	

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Roma del 21 ottobre

	Nom.	Cont.
Rendita italiana 5 0/0	— —	64 10
Consolid. Romano 5 0/0 . . .	— —	63 70
Imprestito Nazionale	— —	84 50
Detto piccoli pezzi	— —	84 50
Obblig. Beni Eccles. 5 0/0 . .	— —	— —
Certificati sul tesoro 5 0/0 . .	497 50	496 —
Detti Emissione 1866-68.	— —	67 50
Detti concambiati.	— —	64 50
Banca Nazionale italiana . . .	1000 —	— —
Banca Romana	1000 —	1132 —
Azioni Tabacchi	500 —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0 . . .	500 —	— —
Strade Ferrate Romane. . . .	500 —	102 —
Obbligazioni dette.	500 —	174 —
Strade Ferrate Meridionali . .	500 —	— —
Buoni Merid. 6 0/0 (oro) . . .	500 —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	537 50	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a gaz	500 —	632 —
Gaz di Civitavecchia.	500 —	487 —
Più Offerte.	430 —	— —

PRESTITO

AD INTERESSI E PREMI

DELLA CITTÀ DI PISA

Abbiamo promesso al pubblico di dare un giudizio imparziale su tale operazione finanziaria, ed ecco la nostra opinione.

Il programma dice:

« Emissione di 50,000 obbligazioni a L. 95 « l'una, rimborsabili con L. 120, mediante « estrazioni semestrali in **50 anni**.

« Il 1° gennaio 1872, estrazione unica di « 1805 premi per L. 3,500,000. L'interesse « annuo di L. 5; la rendita di L. 6 23 per « cento, e, facendo calcolo dell'esenzione sulla « ricchezza mobile, il capitale viene ad essere « impiegato al 7 22 per cento; i premi vengono pagati dopo 5, 15, 25, 35, 45 anni, « ed anche spirati i 50 anni, senza verun « frutto. »

Colla rendita italiana al 62,60 veramente non vediamo pingui profitti, principalmente per i vincitori dei premi che hanno da realizzare il loro capitale in lontana epoca; per conseguenza saranno costretti a mettersi nelle mani di avidi speculatori, che prenderanno uno sconto favoloso. Concludiamo, che coscienziosamente non possiamo consigliare al capitalista ed al piccolo risparmio l'impiego del danaro in tale operazione.

La Banca del Popolo, assumendo tale importante operazione, acquisterà maggior pregio verso gli azionisti, i quali finora non erano molto contenti dei frutti ottenuti da quest'Istituto di credito.

LA DITTA BIGATTI

nel dare avviso della chiusura definitiva col 31 ottobre corrente del proprio Magazzino di Bigiotteria e Gioielleria in Firenze, via Tornabuoni, 17, proviene di avere, col 4 corrente, aggiunto alla vendita, a prezzi fissi e ridotti già in corso, la collezione di gioielli che teneva all' ESPOSIZIONE DI MILANO.

Napoli, AGOSTINO PELLERANO Editore
Roma, G. B. PARAVIA e Comp.

Wurtz Lezioni elementari di Chimica moderna — Traduzione del prof. Monteferrante.
Chimica organica . . . . . L. 3 00
Chimica inorganica con 80 figure nel testo . . . . . L. 4 40

Poerio Nuovo corso di lingua francese ad uso degli italiani, approvato come libro di testo — Settima edizione, Napoli 1871. *Opera premiata con medaglia del 7° Congresso pedagogico* . . . L. 2 50

Poerio La France litteraire, ou les prosateurs et les poetes francaise, depuis Pascal et Malherbe jusqu'a nos jours. Lectures choisies, avec introduction, notices biographiques et notes explicatives — 1er Partie Ecole classique: 2me Partie Les contemporaines et l'Ecole romantique. Napoli, 1871 . . . . . L. 3 00
Opera premiata con medaglia dal 7° Congresso pedagogico.

Non simile del timbro legale a secco che è timbrato sulle etichette e ricette che accompagnano ogni bottiglia. — Guardarsi dalle contraffazioni.

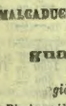
ACQUA MINERALE
SALSO-JODICA
DI SALLES PRESSO VOGHERA

LA PIÙ JODICA DELLE CONOSCIUTE.

Si usa in tutti i casi nei quali è indicato il iodio e suoi preparati in cui è preferibile come rimedio datoci dalla stessa natura. Si amministra nella cura dei temperamenti linfatici e scrofolosi, che lentamente guarisce, nel gozzoneile erpeti, nelle oftalmie scrofolose, anche come collirio, nelle affezioni glandolari, negli ingrossamenti del mensentorio, i tumori delle ovaie e durezze d'utero, previene i geli, cura le manifestazioni diverse della sifilide terziaria. Si adopera anche nell'inverno si internamente che esternamente, con bagni locali e generali. — Si spedisce ai richiedenti dal proprietario dott. cav. Ernesto Brugnatelli e se ne trova presso le principali farmacie, a Roma, farm. F. Garneri, via del Gambero, o a Firenze, via del Proconsolo e via de' Servi — a Milano, presso Carlo Erba — Torino, Gemoli e Gandolfi, drogheria Tarieco, farmacista Costanzo e C. drogh. — Genova, Bruzza — Alessandria, Crespi.

OLIO DI HOGG
DI FEGATO FRESCO DI MERLUZZO

Contro: Malattie di petto, affezioni scrofolose, tossi croniche, raffreddori, magrezza nei ragazzi, erpeti, indebolimento generale, ecc. Dolce e facile a prendersi. — Attenti alle contraffazioni; si osservi la marca di fabbrica qui contro che ricopre la capsula di caduna boccetta a forma triangolare, non che l'etichetta portante la nostra firma.



Hogg, farmacista, 2, via Castiglione a Parigi. — Depositari generali per la vendita all'ingrosso: Bertarelli di Tommaso, a Milano; Agenzia D. Mondo, a Torino. Agenzia A. Manzoni e C., Milano.

MALCADUCO **EPILESSIA** MALCADUCO

guarita coll'estratto anti-epilettico
PROFESSORE GEMMA
già medico primario nell'Ospedale maggiore di Verona.

Dieci e più anni non interrotti di pieni successi, assicurano l'efficacia dell'Estratto anti-epilettico prof. Gemma, cura facile, guarigione rapida, vegetali indigeni e esotici e loro alcoloidi formano la base di questo portentoso medicamento. Lungi dal vil mercato sull'altrui sventura, ed avendo a guida il bene dell'umanità fu affidata la preparazione ad un chimico distinto per scienza ed onestà. L'opuscolo terapeutico di questa malattia unito alla scatola e la cooperazione dei medici curanti, invocati dagli ammalati coroneranno quest'opera filantropica.

Prezzo della Scatola franchi VENTI.

Si spedisce dovunque, mediante vaglia postale, franco di porto, per tutto il regno d'Italia.

Agenti commissionari per l'Italia, *Geroldi e Comp.* Via del Seminario, n. 2, TORINO.

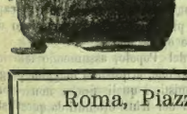
KOLK GELDT BENNATAR
ESTRATTO AFRICANO *(Effetti garantiti).*

Si usa esternamente per rendere morbida, bianca e lucida la pelle in brevissimo tempo; toglie qualunque macchia e le rughe formatesi per precoce vecchiezza. Infallibile rimedio per i sfoghi di sangue tanto molesti nel viso e nelle mani.

PREZZO: L. 5 il vaso; un piccolo vaso per prova L. 2.

Deposito generale in Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47 e farmacia Garneri, via del Gambero e della Vite, Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, via Roma già Toledo, 53. Firenze, stessa Ditta, via Cavour, 27, e farmacia della SS. Annunziata, via de' Servi, ed al Regno di Flora, via Tornabuoni, 20.

STABILIMENTO NAZIONALE
DI LETTI IN FERRO CANAPÈ E PAGLIERICCI ELASTICI DI
SELVA BARTOLOMMEO



Via del Sole, N. 9, Firenze (già in Torino, via della Rocca — Letti di ferro da una piazza con saccone a molla da Lire 40 a 50 e più.

LETTI A NOLO

Roma, Piazza Randanini, 48, p. 1°

IL SOTTOSCRITTO

proprietario del gran magazzino di mobilia, invita chiunque debba fare acquisto di mobili a compiacersi di visitare la **grandiosa Esposizione**: composta di *trenta saloni*, in cui vi si ammira ogni sorta di mobili del più gran lusso orientale, sia dorati, di mogano e di noce, nonchè letti di ferro e di ottone, tappeti da tavola e da pavimento, cammini di marmo e in ferro delle migliori fabbriche, ed a prezzi convenientissimi da non temere la concorrenza.

Egli si assume pure commissioni, avendo degli abili artisti da potere disimpegnare qualsiasi lavoro.

CATTANEO PIETRO.

Resta sempre aperto il magazzino succursale in Firenze, via Ghibellina, Palazzo Borghesi.

TIPOGRAFIA DELL'OPINIONE diretta da C. Carbone.

GOTTA (*Podagra*) **PILLOLE DI GIANILINA** ARTRITE (*Reumatismi*)

DEL DOTT. WILLIAMSON

Fino ad ora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa competere colla maravigliosa *Gianilina* del dott. Williamson. Questa grande scoperta è già universalmente conosciuta da celebri clinici e si può ormai chiamare uno dei prodigiosi progressi dell'arte salutare. *La gotta (Podagra), l'artrite, i reumatismi*, i vizi cardiaci, fra cui l'endocardite, l'ipertrofia, le incrostazioni e insufficienze valvulari che spesso conseguitano alle infiammazioni articolari; queste malattie, che condannavano fino a ieri ad una lunga malattia fra i più gravi dolori, guariscono radicalmente. Cura positiva, guarigione rapida quanto sicura. Applicazione facile a qualunque età e persona la più delicata. Esito felicissimo anche nella cronicità, e gotta erediaria.

Prezzo della scatola per la intiera cura con l'istruzione in italiano L. 14. Si spedisce in provincia a mezzo postale franco per tutto il Regno.

Deposito presso l'*Agente Commissionario per l'Italia, Geroldi e C., Via del Seminario, n° 2, Torino.*

Agenti generali in Italia, A. Manzoni e Comp. in Milano, via della Sala, 10. Si vende in Firenze presso i signori farmacisti Pieri e Roberts.

Firenze - NUOVA PUBBLICAZIONE - M. Ricci

LE DISPOSIZIONI TRANSITORIE
PER L'UNIFICAZIONE LEGISLATIVA
nelle provincie della Venezia e di Mantova
con note e commenti
di G. B. RIDOLFI

Un volume di circa 200 pagine in L. 3.

Si spedisce franco verso vaglia postale diretto all'Editore M. RICCI. Via S. Antonino, num. 9, Firenze. — In Venezia presso il notaro cav. G. SARTORI.

ISTITUTO CLINICO
per la cura
delle malattie delle orecchie
diretto
dal cav. PASQUALE VALERIO
Prof. di Pratica e Clinica nel Real Collegio medico, e nel grande Ospedale degli incurabili, via Orticello, 9, riceve in casa dalle 10 alle 2. Napoli.

GIOCCOLATA ALLA COCA

Del farmacista V. POLIDORI — Si ottengono con questo preparato gli stessi effetti delle Pasticche e Sciroppo alla Coca sotto una forma gradita. I giovanetti deboli e chiunque soffre disturbi stomacali otterranno vantaggi usandola ogni mattina. Tavoletto da L. 1 25 e L. 2 40 con istruzione.

Laboratorio-Chimico Farmaceutico di A. Danle Ferroni, via Cavour, n. 27. Firenze — Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena 46 e 47, Roma — Stessa Ditta via Roma già Toledo 53, Napoli — Deposito in tutte le Farmacie d'Italia e dell'Estero. — B. B. Si spedisce ove vi è ferrovia diretta, contro vaglia postale, col trasporto a carico del committente.

Prezioso Ritrovato

per ridonare ai capelli bianchi il colore naturale sia nero, che castagno senza bisogno dei soliti bagni usati colle tinture sino ad oggi conosciute, le quali, oltre ad infiniti incomodi nel modo di loro applicazione possono cagionare gravi sconci o anche danni non lievi alla salute.

Per la cura dei capelli nulla havvi di più innocuo e di migliore che la POMATA IGIENICA detta di FELSINA, inventata da *Luigi Gerbella*, e da tempo esperimentata con meravigliosi successi. Si garantisce l'effetto: e dippiù che non macchia nè pelle, nè biancheria; vantaggio questo immenso, poichè permette di poterla adoperare semplicemente come pomata qualunque per toeletta.

Prezzo L. 4 il vaso con istruzione.

Dirigersi in Bologna dall'inventore Luigi Gerbella. Deposito in Roma, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46, 47, Napoli, stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53 Firenze, stessa Ditta via Cavour, 27. Genova, farmacia Bruzza, e Mojon Bologna R. profum. Bortolotti. Parma, G. Renaud, piazza della Steccata. Milano, Agenzia Gabertotti, via Galline, 1. Si spedisce ovunque ove vi è ferrovia diretta col trasporto a carico del committente.

Colla liquida forte

Boccette da cent. 50, 70.

Laboratorio di specialità chimiche di A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze. — Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. —Napoli, stessa Ditta, via Roma, già Toledo, 53.

D'imminente pubblicazione
presso la Società l'Unione tipografico-editrice torinese (già Ditta Pomba).

RELAZIONI E RAFFRONTI
DEL CODICE CIVILE ITALIANO
colla Legge Romana e coi Codici Olandese, Prussiano, Francese, Bavarese, Albertino, Austriaco, Napolitano, Parmense, ed Estense.
con richiamo alle affini disposizioni legislative vigenti nel Regno ed alle principali massime della dottrina e della giurisprudenza.
per l'avv. Antonio Bianchetti

Saranno 12 dispense di quattro fogli di 16 pag. in-8° grande, al prezzo di di L. 1 20 caduna dispensa.

Il Programma e le due prime dispense saranno in vendita il 15 ottobre 1871, presso la Società editrice in Torino e Napoli, e presso i principali Librai d'Italia.

IL PROPRIETARIO DEL CASAMENTO

posto in Ariccia, in via Val Fossato, n. 6, composto di tre piani e soffitte abitabili, essendosi determinato di alienarlo o affittarlo, invita chiunque voglia accudire alla vendita o all'affitto anche a piani separati di dirigersi al Proprietario stesso, in Roma, via Panis Perna, N. 213, terzo piano.

DIFFIDA

È pervenuto a cognizione del sottoscritto che si spaccia sosti e nelle provincie un *empiastro qualunque*, tendente a falsare la sua VERA TELA ALL'ARNICA: si fa un dovere di avvertire di ciò il pubblico, a scanso di mistificazioni, che la sola VERA TELA ARNICA porta sul verde *enveloppe* la firma autografa del sottoscritto

O. GALLEANI
Farmacista di Milano, via Meravigli, 24

Prezzo L. 1 — Franco di posta L. 1 20

NB. Franco di posta, la suddetta farmadia Galleani spedisce *gratis* il Catalogo delle sue specialità, con unita istruzione per esteso della Tela all'Arnica. — Si vende in Roma, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47 ed alla farmacia Ottone Garini, via del Corso — Inglen Senemberghi, via Condotte — Stella e Comp., piazza Campo dei Fiori — Desideri alle Minerva — Civitavecchia, Cantamessa — Viterbo, Spanerdi — Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, via Roma già Toledo, 53 e Agenzia Viappiani, via Roma già Toledo, 203 e 205.

20,000 E-PIU' GUARIGIONI

INIEZIONE coll'ACQUA ANTISIFILITICA preparata da A. Regnian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrato d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni gli scoli recenti ed i più cronici, che van distinti coi nomi di Blenorree e Gonorree, non che i flussi bianchi delle donne e le ulceri in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può, mercè quest'acqua, dire:

Non più mal Venereo.

Bottiglia coll'istruzione L. 5.

Deposito generale in Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47 e farmacia Corsi Piazza S. Eustachio. Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, via Roma, 53. Firenze, stessa Ditta, via Cavour, 27 e farmacie Signorini, via Porta Rossa, via dei Neri, via Borgognissanti e viale Principe Amedeo. Bologna, nella farmacia dei Servi di G. Gavina. Genova, farm. Bruzza; e nelle primarie farmacie d'Italia.

Contro vaglia postale si spedisce in tutto il Regno, però ove vi è ferrovia diretta, col solo trasporto a carico del committente.

SCIROPPO MAGISTRALE
depurativo del sangue e degli umori

DEL CAPPUCCINO DI ROMA

Farmaco universale Nos remedia Deus salutem.

Preziosissimo farmaco per guarire la tisi in primo stadio, la scrofola, la rachitide, l'artritide, i reumatismi recenti e cronici, le emorroidi, l'erpete, la podagra, i tumori freddi, la clorosi e tutte le malattie di fegato, dei nervi, della pelle ed acquisite.

Questo Sciroppo, popolarissimo nella Città eterna e in tutte le provincie meridionali, è composto di tutti quei vegetali indigeni ed esotici, dai quali i più valenti chimici, il principe L. Bonaparte, il dottor Galileo Pallotta di Napoli, il professore Polli di Milano, il prof. Morichini di Roma, Wittstock, farmaciata di Berlino ed altri hanno estratto quei potenti alcaloidi che oggi occupano elevatissimo posto nella terapia. Il vegetale che più d'ogni altro primeggia nella nella composizione di questo valore terapeutico è la *Nuova Salsapariglia rossa* del Paraguay, esposta da Heating, sostituita a tutte le altre qualità perchè di gran lunga superiore.

Si usa indistintamente in tutte le stagioni.

La cura di detto Sciroppo è indispensabile per quei signori che fanno i bagni sulfurei, prendendone una cucchiaiata nel tempo stesso che entrano nel bagno.

Deposito generale in Roma presso la Ditta A. DANTE FERRONI, via della Mad, dalena, 46 e 47; Napoli, stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53; Firenze stessa Ditta, via Cavour, 27; Genova, Bruzza Mojon e Lectora; Milano, Agenzia della *Perseveranza* e A. Manzoni e C.; Bergamo, Terni, Como, Pagliardi; Modena, Pellacani; Reggio (Emilia), Jodi; Torino, Rigois; Livorno, Dunn e Malatesta; Cagliari, Daga; Perugia, Vecchi; Arezzo, Ceccherelli; Foggia, Della Martora; Bologna, Zarri; Siena, G. Cinoli; Pistoia, Chiti; Palermo, Giusuè Malata, ed in tutte le farmacie d'Italia e dell'estero.

Prezzo: mezza bottiglia L. 2 50, e L. 4 50 la grande. — Ai signori Farmacisti ed agli ospedali civili e militari sconto d'uso. Si spedisce dovunque contro vaglia (però dove vi è ferrovia diretta), trasporto a carico del committente.

Specialità DI COCA del farmacista V. POLIDORI

Specialità DI COCA del farmacista V. POLIDORI

I singolari e straordinari effetti ottenuti ai di nostri coll'uso della Coca, hanno procacciato a questo vegetale un posto veramente stabile e di non poca importanza, vuoi in igiene, vuoi in terapia.

Il chiarissimo professore Mantegazza la crede l'alimento più potente del sistema nervoso. Questa sola opinione basta per provare il valore della Coca in medicina.

Sciroppo di Coca. Utile nelle dispepsie, flatulenze, gastralgie ed in tutti quei disturbi di stomaco, che hanno la loro origine da interpidita innervazione. Comtonico per eccellenza, utile ancora in tutti gli indebolimenti dell'uomo.

Prezzo: Bottiglie piccole, L. 2 50; grandi, 4 50 con istruzione.

Sciroppo di Coca ferruginoso (allo ioduro di ferro). Utilissimo nella Clorosi, nell'Anemia, alle donne nervose isteriche, melanconiche, deboli, nelle nevralgie a tipo irregolare, nelle dispepsie, nella piresi, negli appetiti disordinati, nelle gastralgie, nella mestruazione scarsa e dolorosa, nella rachitide, in alcune malattie di petto, nella scrofola, carie delle ossa, ecc.

Prezzo: Bottiglia piccola, L. 2 50, e 4 50 la grande con istruzione.

Sciroppo di Coca allo ioduro di potassio. Vantaggiosissimo ai sifilitici, scrofolosi, a quelli affetti da reumi cronici, ed in tutti quei casi nei quali è indicato lo ioduro di potassio.

Prezzo: Lire 2, 50, la piccola bottiglia, e Lire 4, 50, la grande con istruz.

Sciroppo di Coca al tartrato di ferro e potassa. Tonico, ricostituente e decstruente. Efficissimo nello scorbuto, nelle idropisie, nelle affezioni emorroidarie e nelle emoragie che producono disturbi che si riflettono all'intero organismo. È lo specifico per gli infelici abitanti delle maremme presi da miasmatico altossicamento.

Prezzo: Bottiglia L. 4 50, mezza bottiglia 2 50 con istruzioni.

Pasticche Toniche, Stomatiche e digestive di Coca. Hanno la stessa virtù dello Sciroppo, ma più comode devendone fare uso nei viaggi e fuori di casa.

Prezzo: Lire 2 la scatola con istruzione.

Ararut alla Coca. Ottimo nutrimento pei bambini cachettici per scrofola, rachitismo e sifilide. Si usa come L'Ararut semplice.

Prezzo: Ogni scatola di latta, L. 2 con istruzione.

Vino di Coca. Utilissimo nello stato sano dando tono ed energia, e soprattutto nel corso delle malattie e convalescense.

Prezzo: Lire 2 la bottiglia con istruzione.

Cioccolato alla Coca. Si ottengono con questo preparato gli stessi effetti delle Pasticche e Sciroppo alla Coca, sotto una forma più gradita. I giovanetti deboli e chiunque soffre i disturbi stomacali otterranno ottimi vantaggi usandolo ogni mattina.

Prezzo: Lire 1, 25 con istruzione.

Balsamo di Coca. Coll'uso esterno di questo balsamo dissipansi le nevralgie, le reumotalgie, le contusioni, le distrazioni, gli edemi, e l'applicazione sua giova a quelle parti prese da gonfiore, dolore e debolezza nel medesimo tempo.

Prezzo: Lire 2 il vasetto con istruzione.

Elixir di Coca. Questo liquore è il più igienico e tonico di quanti se ne sono sinora conosciuti. L'uso è di gran vantaggio tanto nello stato sano che morboso. È lo specifico per il male di mare. — Prezzo. Una bott. L. 3 50 Mezza bott. L. 2.

Per garanzia esigere sull'etichetta di ciascuna specialità la firma del preparatore. Dirigersi al Laboratorio di Specialità chimiche, medicinali ed igieniche di A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze.

DEPOSITI SUCCURSALI: Roma, Ditta A. Dante Ferroni via della Maddalena 46 e 47. Arezzo, Ceccherelli; Aosta, Gallesio Giov.; Ascona (Svizzera), Carlo Borrani; Cagliari, Daga; Perugia, Vecchi; Ravenna, Bellenghi; Torino, Rigois; Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, via Toledo, 53 e Caraio; Livorno, Dunn e Malatesta; Genova, Bruzza e Mojon; Bergamo, Terni; Siena, G. Cinoli; Como, Pagliardi; Lucca, Gemignani; Lodi, Boggiali; Borgo S. Sepolcro, farmacia Scotti-Mancini; Modena, Pellacani; Palermo, Giusuè Malata Figline, Baccio Rigoni e Bernardi; Diccomano, farmacia Ciullini; S. Gaudenzio, Puccini Luigi; Reggello, Gonnelli; R. Milano, A. Manzoni e C.° ed Agenzia della Perseveranza; Bologna, Zarri, Bernaroli e Gandini; Castiglioni a Casauria (Abruzzi) farm. Schiera e nelle primarie farmacie d'Italia e dell'estero.

NB. — Tutte le suddete specialità si spediscono contro vaglia postale (però ove vi è ferrovia diretta) col trasporto a carico dei signori committenti.

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare seta, cotone e tela in pochissimo tempo e senz'alcuna preparazione. Non scolora col bucato, nè si cancella con qualsiasi processo chimico.

Prezzo L. 1, con istruzione.

Laboratorio di specialità chimiche di A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze. — Roma, stessa Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. — Napoli, stessa Ditta, via Roma, già Toledo, N. 53. — Ai rivenditori sconto d'uso.